

DELLA CITTA' DI LIVORNO.



E la Città di Pisa si pregia d'esser Madre d'una Religione sì eccelsa, qual'è la Sacra Milizia di Santo Stefano, la Città di Livorno si pregia d'esserle Teatro; mentre nel suo Porto prendono l'imbarco i Cavalieri, che han sempre riportato sì gloriose vittorie sopra il Nemico commune; ed al suo Porto riconducono le spoglie illustri delle medesime vittorie. L'onde non è dovere il lasciar di darne qualche notizia, prima che io m'inoltri più avanti nella mia narrazione. Dunque nella Città di Livorno non sapreste che più ammirare ò il sito, ò la sicurezza, ò la struttura. Il suo Porto è il sito più comodo, e la Scala più opportuna di tutta l'Italia alle navi, che da Portogallo, dalla Spagna, dall'Inghilterra, dall'Olanda vengono ad approdare ne' nostri lidi. La struttura della Città è la più vaga, che possa vederfi. S'apre nel mezzo di essa una gran Piazza, a cui corrispondono quattro ampie strade, e tutte uniformi, non solo per sè stesse, ma anche per gli edificj, che la fiancheggiano, giacchè l'uno non s'avanza sopra dell' altro, e tutt' insieme pajono una medesima fabbrica. La Città poi è assicurata per ogni banda: da un lato hà il Mare, e dall' altro hà tre fortezze, che la circondano, con altre fortificazioni esteriori sì bene intese, che la costituiscono una Piazza delle più considerabili, che habbia l'Europa. E' più di cento anni, che Livorno è dichiarato Città; ed il numero degli Abitatori oltre a venticinque mila Persone, la ricchezza de' Mercanti, ed il concorso, che vi fanno da tutte le parti dell' Europa, ben la dichiarano degna di questo onore. Ma l'onore, di cui ella più si pregia, è di servire, come io dicevo, con il suo Porto all' imprese de' Cavalieri di Santo Stefano.